

# La rivista *Dimensione Cosmica* arriva al quinto numero

Esce il numero cinque di *Dimensione Cosmica*, la rivista curata da **Gianfranco De Turrís** e **Adriano Monti Buzzetti**. Si tratta di un fascicolo particolarmente interessante in cui possiamo trovare uno stimolante intervento di **Chiara Nejrotti** intitolato *Tolkien tra Mito, Simbolo e Letteratura*. L'articolo si pone nel solco dell'interpretazione simbolica del Fantastico teorizzata proprio da **De Turrís** e **Fusco** con le celebri introduzioni ai volumi Fanucci degli anni '70 e '80. Sicuramente ritengo che il loro approccio sia profondo e per niente banale e, da questo punto di vista, considero ingenerose le critiche mosse da **Gian Filippo Pizzonel** recente volume *Guida ai narratori del fantastico* pubblicato da Odoya. Si può o meno essere d'accordo con questa teoria ma certo trovo priva di senso l'affermazione "che non sia suffragata da nessuna prova". Non nego che, delle volte, ci siano delle forzature come quando si vuole accostare **Evola** ad autori libertari come **Philip K. Dick** e **Norman Spinrad** ma qualsiasi "teoria" ha i suoi limiti interpretativi. Lo stesso **Evangelisti**, quando ha definito "compagno" **Lovecraft**, ha commesso una forzatura.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Cesare Buttaboni:

*La rivista Dimensione Cosmica arriva al quinto numero*



---

# Cinera racconto N° 1 – Bram Stoker's Dracula di Luca Bonatesta

Mina e Lucy

si scambiano un tenero abbraccio e un bacio sulle labbra appena sfiorate. Come sorelle. È una scena potenzialmente lesbo.

Ma Lucy

preferisce il coltellaccio del texano. Uno dei suoi tre potenziali amanti. Tra questi c'è il medico morfinomane. E un altro di cui non

ricordo niente. È  
quello che muore alla fine comunque.

Intanto  
Johnatan Harker approfitta della ospitalità del conte Dracula.  
Un vecchiccio  
centenario. Per ora.

Le tre  
vampire si scopano Harker.

Poi Mina e  
Johnatan si sposano. Odore di incenso e formula religiosa  
greco-ortodossa.

Dracula torna  
a casa e prende le vampire a frustate.

“Lui è mio!”  
urla.

Però non può  
lasciare le vampire a bocca asciutta e così regala loro un  
neonato al quale le  
tipe succhiano il sangue sotto lo sguardo inorridito e  
disgustato di Johnatan.

Johnatan si  
taglia mentre si fa la barba e Dracula è lì, pronto a leccarsi  
il sangue dal

rasoio.

Lo specchio  
si infrange.

Corse a  
cavalli dietro la carrozza in cui gli zingari trasportano la  
bara di Dracula.

Van Helsing  
sembra un cocainomane. È un esaltato e taglia la testa alle  
tre vampire.

“Siamo  
diventati pazzi per servire Dio” dice Van Helsing alla fine  
del film.

Stoker non  
l'ha mai scritta 'sta frase. Eppure Coppola è convinto di  
avere realizzato un  
film fedele all'origine letteraria. Mah.

Infatti  
Dracula ringiovanisce, diventa un figo della madonna con, in  
più, il fascino  
dello straniero e seduce Mina.

“Non posso  
farlo” dice Dracula riferendosi alla vampirizzazione di Mina.

“Portatemi  
via da questa morte” dice Mina a Dracula. È un invito a  
vampirizzarla. Sempre a  
proposito di fedeltà. Non solo al romanzo.

Poi arrivano  
i nostri e Dracula diventa un nugolo di topi e se ne scappa.

Con Lucy  
Dracula non si fa tanti scrupoli. La seduce in forma di enorme  
licantropo  
(sequenza zoofila) e la trasforma in un vampiro.

Lucy diventa  
una vampira pedofila. I bambini spariscono e raccontano, al  
ritorno, dopo che  
Lucy ha succhiato loro il sangue, della bella signora che  
hanno incontrato.

C'è poco da  
fare. Helsing e gli altri le staccano la testa.

Una zolletta  
di zucchero imbevuta nel verde assenzio fa vedere a Mina una  
nuova realtà.

E, dopo aver  
bevuto l'assenzio, Dracula e Mina vanno al protocinema.

Lo spettacolo

è interrotto da un lupo scappato allo zoo.

Dracula lo  
ammansisce.

Johnatan  
aspetta la carrozza che lo porterà al castello di Dracula. Una  
mano mostruosa  
lo prende per la spalla e lo fa salire dentro la carrozza.

“Le rivolgo  
il benvenuto nella mia casa” dice Dracula a Johnatan. “Entrate  
e lasciate un  
po’ della felicità che portate con voi.”

Johnatan  
mangia a quattro palmenti. Dracula è a dieta di sangue umano.

Dracula  
scivola sulle pareti come una lucertolona.

E Johnatan lo  
vede.

Johnatan  
scappa dal castello di Dracula e finisce in un ospedale  
gestito dalle suore.

Johnatan ha

tenuto un diario. Mina pure ma lo scrive a macchina. Il  
dottore morfinomane  
incide il proprio diario sui cilindri di cera.

C'è una  
tempesta.

La povera  
Lucy subisce tante trasfusioni che non però non la salvano.

Il treno è  
più veloce della carrozza di Dracula.

Il treno  
percorre l'Europa come se questa fosse un enorme circolo  
sanguigno.

Dracula si  
maledice da solo, dopo che sua moglie, tratta in inganno dai  
turchi riguardo la  
morte del suo consorte, si suicida.

Dracula, fino  
a poco prima difensore della cristianità, infilza una croce  
gigante con la sua  
spada.

Ne esce  
sangue a fiotti. Un fiume di sangue. Che Dracula raccoglie in  
una coppa e beve.

È così che è diventato un vampiro.

FINE

di Luca Bonatesta

([lucabonatesta71@gmail.com](mailto:lucabonatesta71@gmail.com))



---

## Un ultimo saluto a Elvezio Sciallis

E' morto a quarantanove anni Elvezio Sciallis. Ignoriamo le cause della sua morte ma non è più su questa terra. Collaboratore del Club Ghost agli inizi, per cui aveva scritto diversi articoli e saggi come "Luce di sangue" , divenne poi direttore di [horormagazine.it](http://horormagazine.it). Scrittore, esperto del fantastico e saggista, ha collaborato successivamente con [Latelananera.com](http://Latelananera.com), la rivista Studi Lovecraftiani e numerose

altre realtà sia on line che cartacee. Ricordiamo con affetto il suo stupendo blog "Malpertuis". Era uno dei maggiori esperti dell'horror e del fantastico della sua generazione e non solo. L'ultimo suo racconto compare nell'antologia I racconti di Dagon della Dagon Press.



---

## **L'America che non conosci di Giorgio Borroni**

Era arrivato con una corriera, come il suo solito. In mano aveva la sua fedele valigia che conteneva delle bibbie, una sega, un set di coltelli, del cloroformio e una 44 magnum se le cose si fossero messe male. Era organizzatissimo. Aveva scelto la cittadina tirando una freccetta su una carta, come sempre.

Luke era un artista, o almeno si considerava tale. Un artista della morte.

Avete presente il duplice omicidio della Coppietta a Washington? I loro pezzi sparsi per tutto il loft? Era stato Luke.

La donna delle pulizie di quel riccone trovata appesa al lampadario della villa, con le sue interiora appese dappertutto a mo' di festoni? Un lavoretto di Luke.

E quei gemelli con le teste mozzate e ricucite l'una sul corpo dell'altro? Sempre lui, perché Luke era la morte sotto le mentite spoglie di un commesso viaggiatore.

Oltre alla sua faccia gioviale e grassoccia accuratamente sbarbata, indossava sempre un borsalino, cravatta nera e camicia bianca a maniche corte. La giacca la portava sempre con sé ma non la metteva mai, perché così guadagnava la fiducia della gente, presentandosi come un tizio alla mano, uno che se ne fregava se la sua ditta gli imponeva l'uniforme: insomma, uno che era lì per vendere bibbie perché era il primo a crederci. Era così che riusciva a entrare nelle case, o in confidenza con le persone.

Continua a leggere sul portale:

*L'America che non conosci di Giorgio Borroni*



---

## L'occhio sinistro di Horus di Gloria Barberi 2° episodio

Guai. Ma se Petrie voleva che mi tenessi alla larga dai guai, avrebbe dovuto fornirmi spiegazioni un po' più esaurienti. Invece non c'era stato modo di cavargli fuori altro, e la curiosità si stava trasformando in un prurito insopportabile. Perciò decisi di fare un tentativo con Kennard, non appena se ne fosse presentata l'occasione.

Fu due giorni dopo.

Sedevamo fuori dal suo alloggio, un cubo di mattoni simile a quello che abitavo io, con la schiena appoggiata al muro che ci offriva un esiguo ritaglio d'ombra. Kennard fumava in silenzio, un po' assonnato nella calura del pomeriggio; io giocherellavo con un righello, tracciando ghirigori nella sabbia, e, come casualmente, cominciai a disegnare quel simbolo che ormai era divenuto un'ossessione: il punto inserito in un cerchio. Tracciai un simbolo, poi un altro, e un terzo... Sbirciai Kennard di sottocchi. Teneva gli occhi semichiusi, come fosse sul punto di addormentarsi, e forse non si accorgeva neppure di quello che stavo facendo. Esitai per un attimo ancora, poi cominciai a scrivere: L'uomo è...

Un movimento improvviso al mio fianco, e la mano di Kennard mi strinse il polso prima che potessi completare la "D".

"No." Con il piede, cancellò in fretta la scritta e i simboli solari.

Mi voltai a guardarlo. "Sei tu che..."

"No. Ma hai ricevuto uno di quei messaggi, vero?"

"È opera di Haworth, allora?"

Kennard scosse la testa. "Nessuno di noi sarebbe così pazzo."

Lo sguardo dei suoi occhi chiari, mutevole e sfuggente come acqua di un ruscello, non sfiorava neppure il mio. Ma l'espressione del volto, da sola, diceva già abbastanza: confusione e timore.

"E allora?" insistetti sarcastico. "Cosa abbiamo, qui al campo... un postino-fantasma?"

Lui mi restituì il sarcasmo in un sogghigno. "Non lo escluderei." Sembrava aver ritrovato un po' di sicurezza, adesso.

"E va bene" dissi. "Ma, almeno tu, vorresti essere così gentile da spiegarmi cos'è l'"Alba Dorata"?"

Lui scrollò le spalle con un po' troppo vigore per apparire davvero noncurante. "Una setta segreta, nient'altro."

"Come la Massoneria? Lord Amherst è Gran Maestro della Loggia di Swaffham, e anche mio zio era massone. Non ci vedo niente di strano. Ma sembra che questa "Alba Dorata"..." azzardai "vi faccia paura. Persino a Petrie".

Kennard buttò la sigaretta fumata a metà. "L'"Alba Dorata" deriva dall'ordine del "Tempio d'Oriente", ma ne ha travisati gli intenti."

Tacque, come se avesse esaurito l'argomento, ma non poteva davvero credere che quella spiegazione così didascalica soddisfacesse la mia curiosità.

"Allora? A cosa si dedicano gli adepti di questa setta? Magia nera? Satanismo?"

"Più o meno."

"E perché ce l'hanno con me?"

"Non con te in particolare. Ci provano con tutti gli archeologi."

“E perché?”

Kennard tornò ad appoggiarsi con le spalle alla parete della capanna. Sembrava più tranquillo, adesso, ma continuava a sfuggire il mio sguardo. “Credono che potremmo aiutarli a impadronirsi di chissà quali segreti contenuti nei papiri, rituali magici e alchemici degli antichi egizi. E oggetti, anche: amuleti, addirittura pezzi di mummia.”

Non mi diceva nulla di nuovo. Sapevo abbastanza dei traffici che individui senza scrupoli intrecciavano attorno al mondo dell’egittologia, delle ridicole credenze sulle proprietà miracolose della “polvere di mummia”, ma non avevo mai dato troppo peso a questi imbrogli esoterici e a chi li praticava.

“So che questo è illegale.”

“Illegale? Santo cielo, Howard! Quella gente pratica la magia nera, compie riti blasfemi...” Strinse le labbra, come se avesse detto anche più di quello che intendeva.

Continua a leggere sul portale:

<https://www.clubghost.it/portale/2019/05/19/locchio-sinistro-di-horus-di-gloria-barbieri-2-episodio/>



---

## **Buick 8 di Stephen King**

Opera tribolata che vede la luce nel marzo del 2002, pur essendo stata concepita tre anni prima. Stephen King la immagina dapprima quale racconto, ne stende la trama, prendendo spunto da un banale episodio occorsogli in

Pennsylvania. Decide così di utilizzare questo episodio, una scivolata sul retro di una stazione di benzina che per poco non gli costava la caduta in un torrente, per aprire il romanzo, portando in scena una misteriosa Buick Roadmaster condotta da un altrettanto misterioso individuo che scompare nel nulla e che ricorda un po' il personaggio della pellicola *Demoni* di Lamberto Bava che distribuisce, a inizio film, i volantini promozionali. Un emissario del male...? Un profeta dell'altrove...? Nulla è dato sapere.

La poca conoscenza della Pennsylvania nonché degli usi e consuetudini della polizia locale costringono King a raccogliere notizie, al fine di essere più verosimile possibile. Oltre a questa problematica nel 1999, anno in cui matura l'idea di realizzare la storia, King resta coinvolto nello spaventoso incidente che lo porta a un passo dalla morte. Ironia della sorte, lo scrittore del Maine trova nella propria esperienza personale circostanze e particolari che collimano con quelle che aveva scritto per *Buick 8*, opera costellata di incidenti stradali. Ripresosi dalla convalescenza, forse disturbato dalla tematica, accantona il progetto, salvo poi ritornarvi due anni dopo.

Continua a leggere la recensione a firma di Matteo Mancini sul portale:

*Buick 8 di Stephen King*



---

# Straitjacket di El Torres e Guillermo Sanna

Sanguino quindi sono.

È questa la risposta che **El Torres** dà al dubbio cartesiano del demone ingannatore che ci fa credere in una realtà che non esiste, ma che è solo una finzione o al più, una produzione della nostra mente. Non basta pensare per essere, occorre sanguinare.

È quella la prova inconfutabile dell'esistenza, il sangue è la conferma.

Alexandra ha ucciso fatto a pezzi il fratello gemello Alex ed è da anni chiusa in un manicomio criminale.

Il comprensivo dottor Hayes è zoppo e ossessionato da fantasmi del passato come il dottor House, ma buono comprensivo e simpatico. Forse per questo le sue diagnosi e le sue cure, sembrano meno efficaci di quelle del sarcastico medico di Hugh Laurie.

Ma pur rinchiusa nella *Straitjacket*, ovvero camicia di forza, nelle mura e i cancelli di un nuovo Arkham Asylum, Alexandra vede altro ed oltre.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Gianni Sollazzo:

*Straitjacket di El Torres e Guillermo Sanna*



---

## **Cruciform – Serie in sei volumi di Gianfranco Nerozzi**

L'autore bolognese **Gianfranco Nerozzi** è un nome storico del

panorama horror italiano che ha saputo dar voce, nel corso degli anni, a uno stile di immediato impatto, capace di evocare immagini forti e senza compromessi, creando una via postmoderna al genere pur rimanendo ancorato a tematiche horror tradizionali. Il suo romanzo più importante è *L'urlo della mosca*, pubblicato nel 1999. L'anno successivo ha esplorato l'ancestrale e immortale mito del vampiro con *Ogni respiro che fai*. Di questa storia, nel 2018 **Nerozzi** ha pubblicato un rifacimento in sei puntate, uscite con il titolo di *Cruciform* nella collana Delos Digital della casa editrice Delos Books. La vicenda narrata è ambientata in Emilia, sugli appennini omonimi a cavallo con la Toscana, e racconta le vicende di un gruppo di novelli crociati fondamentalisti cristiani che danno la caccia, in una galleria ferroviaria in disuso, a un accampamento di zingari che in realtà, sono dei vampiri. Durante la lettura, non ho potuto evitare di vedere nei crociati fondamentalisti una metafora della deriva razzista e intollerante che oggi viviamo nei confronti dei diversi, siano essi emarginati o rom.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Cesare Buttaboni:

*Cruciform – Serie in sei volumi di Gianfranco Nerozzi*

BUS STOP

GIANFRANCO NEROZZI

# CRUCIFORMI

## PERSONE ORRIBILI 1

Season one - Ogni respiro che fai



LA PIU' TERRIFICANTE  
SERIE SUI VAMPARI  
CHE POTRETE  
MAI LEGGERE...



DELOS DIGITAL

1 CRUCIFORMI